

tissima Trinità». Nel suo insieme il documento che ne è risultato esprime la concezione sacramentale della Chiesa, comune a cattolici e ortodossi.

Il secondo documento, non meno importante, ha attraversato un lungo e travagliato iter per poter essere finalmente approvato a Bari nel 1987. Vi si affronta un altro tema essenziale per il raggiungimento della unità: «Fede, sacramenti e unità della Chiesa». Il rapporto tra fede e sacramenti è in effetti un elemento determinante per l'intera ricerca della piena comunione.

I due documenti costituiscono un fondamento solido e offrono strumenti teologici concordati, e quindi comuni, per affrontare le questioni aperte.

La prossima tappa sarà fatta in Finlandia, dove, ospitata dalla Chiesa ortodossa del Paese, la commissione mista si riunirà dal 19 al 27 giugno 1988 nel monastero di Uusi Valamo (Nuovo Valamo). Sarà discusso un progetto di documento, già pronto, su «Il sacramento dell'ordine nella struttura sacramentale della Chiesa, in particolare la successione apostolica per la santificazione e l'unità del popolo di Dio».

Ciò permetterà di introdurre il tema sinodale, quale espressione della comunione dei Vescovi, tanto a livello locale (Concili locali) quanto a livello della Chiesa universale (Concili ecumenici). In questo contesto si porrà, in avvenire, la questione del Primato del vescovo di Roma nella Chiesa, questione principale del contenzioso fra cattolici e ortodossi.

Nel suo discorso a San Pietro rivolto al Patriarca Dimitrios I (6 dicembre 1987) il Papa ha fatto esplicito riferimento alla questione del Primato. Egli ha menzionato il ruolo che la Sede di Roma ha esercitato nel primo millennio quando oriente bizantino e occidente latino vivevano nella piena comunione sacramentale.

Il Papa ha anche parlato di forme diverse con cui questa

funzione è stata esercitata nel tempo, aggiungendo che egli prega lo Spirito Santo che «illumini tutti i pastori e i teologi delle nostre Chiese, affinché possiamo cercare, evidentemente insieme, le forme nella quali questo ministero possa realizzare un servizio di amore riconosciuto dagli uni e dagli altri».

Il Papa a vescovi riuniti a Castel Gandolfo

Si è svolto, dal 7 al 13 febbraio, al Centro Mariapoli di Castel Gandolfo, il 12° Convegno annuale dei Vescovi «Amici del Movimento dei Focolari», a cui hanno partecipato oltre 60 Cardinali e Vescovi provenienti da 33 Paesi di tutti i continenti.

Tema centrale del Convegno è stato: «Maria, modello di perfezione cristiana» presentato in apertura da Chiara Lubich. La fondatrice dei Focolari ha indicato le tappe della vita di Maria come gradini della vita interiore del cristiano. E' emersa «la via di Maria» così come si è delineata negli oltre 40 anni di esperienza spirituale del Movimento.

Sono seguite meditazioni ed esperienze dei Vescovi presenti incentrate sulla Parola di Dio, l'amore al fratello, la centralità della croce alla luce della «via di Maria», tese ad applicare il tema centrale alla vita e al servizio del vescovo.

L'intero convegno è stato caratterizzato dalla sottolineatura alla vocazione universale alla santità messa a fuoco anche dal recente Sinodo dei Vescovi.

Riportiamo, di seguito, alcuni stralci del discorso rivolto dal Papa ai Vescovi partecipanti al Convegno, nel corso dell'udienza svoltasi l'11 febbraio nella sala del Concistoro.

«Il tema scelto per il vostro convegno annuale è ricco di significato e di stimoli per la nostra vita quotidiana: "Maria, modello di perfezione".

Dietro invito di monsignor Klaus Hemmerle, vi siete riuniti provenendo da diverse parti del mondo, per riflettere assieme su quel vasto argomento e — quasi rivivendo un nuovo "Cenacolo" con Maria — per invocare ancora una volta con Lei il dono dello Spirito Santo, affinché l'intercessione della Regina degli Apostoli conferisca alla vostra testimonianza quel timbro «materno» che essa deve avere, per riuscire veramente efficace nel mondo. "La Vergine infatti nella sua vita — ci insegna il Concilio (Cost. Dogm. Lumen Gentium, 65) — fu modello di quello amore materno, del quale devono essere animati tutti quelli che, nella missione apostolica della Chiesa, cooperano alla rigenerazione degli uomini".

(...) Maria, pertanto, è un eminente modello per noi Pastori di come debbono essere condotte le anime; Ella è il modello del modo col quale la Chiesa stessa, madre e maestra, deve condurre le anime. Ella non pretende, certo di sostituirsi al carisma proprio dei Successori degli Apostoli. Maria non è Sacerdote. Ella dà tuttavia un contributo indispensabile e complementare, legato al mistero proprio della sua maternità e femminilità.

Ascoltiamo questo contributo di Maria! Cerchiamo di discernerlo con pastorale e saggia prudenza, cerchiamo di valorizzarlo e di trarne beneficio noi stessi! Sarà per la nostra santificazione e per quella di molte anime». ●